

# L'Export LUCA ROSSI non basta più alla meccanica



La meccanica italiana tiene ma non cresce. Stabili produzione ed export, mentre scende l'occupazione. Le stime per il 2015 parlano di ritmi di crescita rallentati. Bene il traino del mercato USA mentre pesano il calo in Brasile e la crisi russa. Sono i dati emersi durante l'Assemblea generale di Anima a inizio novembre

Anche quest'anno è slittata la ripresa. Il 2014 non è stato il tanto agognato anno della crescita: la produzione meccanica evidenzia un leggero calo per un totale di 39,9 miliardi di euro di fatturato complessivo del -0,3%. Per il 2015 le stime prevedono un cauto aumento a +0,7%. L'export non è più stato il traino degli scorsi anni. Sono le conclusioni emerse nel corso dell'Assemblea generale di Anima, Federazione delle associazioni nazionali della meccanica varia e affine di Confindustria, che si è tenuta a metà novembre a Milano. Tra i comparti che fanno riferimento ad Anima e registrano i migliori risultati ci sono quelli di logistica, packaging

e tecnologie alimentari. Il presidente della Federazione, Sandro Bonomi, davanti alla platea di imprenditori e al presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, ha chiesto al Governo maggiore sostegno alla filiera.

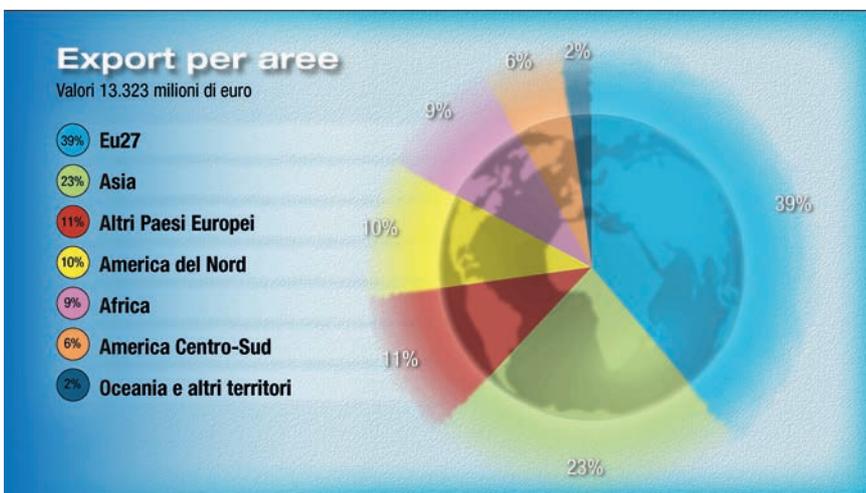
## L'export rallenta

Le esportazioni della meccanica, pari a 23 miliardi di euro nel 2014, rappresentano il 58,4% della produzione. Ma, in controtendenza rispetto agli anni precedenti l'export 2014 rallenta il ritmo registrando un +1,1% sia nel 2014 nel 2015. Il comparto Logistica e movimentazione delle merci risulta il valore migliore nel 2014 (+3,5%) e come dato previsionale 2015 (+1,5%).

“La novità non è il calo della produzione manifatturiera ma che non c'è un cambio di passo. L'export della meccanica non cresce più con la stessa intensità - ha commentato nella sua relazione il presidente di Anima, Sandro Bonomi -. Il valore delle esportazioni ci contraddistingue da sempre perché la meccanica è ricercata e apprezzata per la sua qualità distintiva. Eravamo abituati a leggere dei segni più incoraggianti mentre non è più così. Ad oggi non riusciamo a quantificare le ripercussioni delle sanzioni russe ma il timore è forte e le nostre aziende iniziano a subirne gli effetti. Le esportazioni sono rivolte solo per il 39% verso i

## Confindustria sprona il Governo

All'Assemblea generale di Anima era presente anche il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi. Nel suo intervento, il numero uno di Viale dell'Astronomia ha sferzato il Governo: "Pur apprezzando complessivamente la legge di Stabilità, non aiuta la proposta sul credito di imposta per ricerca e sviluppo, apprezzabile come scelta ma punitiva nell'applicazione perchè discrimina quelli che la ricerca la fanno da sempre. E sul serio". Per Squinzi per ora è troppo poco chiaro il quadro delle risorse a disposizione per il 2015 per capire se sarà davvero imboccata la strada per l'uscita dalla crisi. "Sono poche le risorse per favorire gli investimenti - ha continuato Squinzi nel suo intervento davanti agli industriali metalmeccanici - e assenti quelle per incentivare il rinnovo degli apparati produttivi a partire dal rifinanziamento della legge Sabatini-bis". Poche le risorse che il sistema Paese ha a disposizione per competere sui mercati internazionali. E il presidente di Confindustria ha snocciolato dei numeri: 113 milioni di euro che l'ICE ha investito contro i 357 milioni di euro della Francia, i 432 milioni di euro della Gran Bretagna e i 235 milioni di euro del Giappone. "Dobbiamo poterci confrontare ad armi pari - ha evidenziato Squinzi -. Expo sarà in questo contesto un momento per dimostrare cosa siamo capaci di fare".



Paesi europei. Ma non solo l'Italia sta arrancando: anche la Germania si sta rendendo conto che la crisi è arrivata anche lì".

La ripresa consolidata degli USA ha significato una crescita delle esportazioni meccaniche (+22%) mentre il Brasile ha conosciuto una battuta d'arresto che si è tradotta in un calo importante (-10%) rispetto al primo trimestre 2013. "Anche i settori con un trend positivo non incrementano la cifra occupazionale aggregata valutata negativamente nel 2014 (-0,5%) e nel 2015 (-0,1%) - ha continuato Bonomi -. Il fenomeno occupazionale è la variabile più lenta che segue di qualche mese la positività dei dati economici".

### Andamento macrosettori

Per quanto riguarda l'andamento dei sei macrosettori, che costituiscono il comparto della meccanica, si è registrato nel 2014 una stabilità generalizzata della produzione: macchine e impianti per l'energia e montaggio impianti industriali (0%), logistica e movimentazione delle merci (+0,3%), tecnologie alimentari (+0,9%), tecnologie e prodotti per l'industria (+1,3%), impianti, macchine e prodotti per l'edilizia (-0,5%), macchine e impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente (-0,2%). Le previsioni per il 2015 non riscontrano ampie variazioni per i comparti energia (+0,9%), logistica (+0,3%), industria (+1,3%), edilizia

(-0,5%), sicurezza (-0,2%) e alimentare (+0,8%). Per quanto concerne l'export, mantengono segno positivo per il 2015 tutti i comparti: energia (+1,4%), alimentare (+1,1%), edilizia (+0,6%), industria (+0,8%), logistica e movimentazione delle merci (+1,5%), sicurezza (+1,5%). "Export chiama Expo2015 e Anima crede fermamente in Expo2015 come una grande opportunità di ripresa visto il suo respiro internazionale di cui tanto abbiamo bisogno - ha indicato Bonomi nel suo intervento -. Anima crede che il semestre espositivo benefici l'intero sistema industriale, non solo le merceologie inerenti al tema, attraverso possibilità concrete di business".